Anno XXVIII. Venerdì 23 Luglio 1875 N. 169.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I nuovi canoni
DEL DAZIO DI CONSUMO

L' *Opinione*, sotto questo titolo, discorrendo sulla lettera primo corrente del ministro delle finanze al direttore generale delle gabelle, fa la seguente revisione dei canoni che attualmente si pagano dai Comuni allo Stato per l' appalto da essi assunto del dazio di consumo:

De' comuni di prima classe, che sono tredici, solo quello di Palermo è in perdita; gli altri hanno tutti ritratto nei quattro anni trascorsi dei benefici, alcuni, molto elevati. Eccone l' elenco:

Bologna ha un canone di 1,250,000 lire e un reddito annuale di Lire 1,379,000.

Catania paga il canone di lire 730,000 con un reddito medio di lire 890,000.

Genova ha un canone di 2,398,000 lire contro un reddito di 2,492,000 lire.

Livorno ha un canone di un milione contro un reddito di lire un milione e 227,000.

Messina ha il canone di 780,000 lire contro un reddito netto di lire 950,000.

Milano ha il canone di tre milioni e 080,000 ed il reddito di tre milioni e 610,000, compreso quello de' Corpi Santi. Coll' aggregazione dei Corpi Santi ci sarà aumento di reddito, applicandosi anche ad essi la tariffa di prima classe.

Napoli contro un canone di cinque milioni e 900,000 lire, non ha avuto che un reddito di cinque milioni e 883,000 lire.

Torino ha un canone di due milioni e 750,000 lire ed un reddito di lire 3,558,000.

Venezia ha un canone di lire un milione e 100,000 ed un reddito di lire 1,607,000.

Verona ha un canone di 820,000 lire ed un reddito di lire 889,000.

Alcune di queste città non hanno applicata integralmente la tariffa normale, la quale avrebbe forse dato un reddito medio più elevato.

Restano Firenze e Roma, due città che trovansi in condizioni eccezionali.

Firenze ha un canone di 2 milioni di lire. Il suo reddito medio è asceso nei quattro anni a lire 2,993,000. Ma il reddito annuale è venuto sempre scemando: nel 1871 fu di L. 3,460,000 e nel 1874 di sole L. 2,750,000. In tre anni la diminuzione fu di 710,000 lire.

Quanto a Roma, l' *Opinione* si riserva di discorrerne in altro articolo: troviamo però nel *Diritto* la notizia che il ministro delle finanze ha comunicato a quel Comune che ove intenda di rinnovare il contratto, dovrà essere portato da L. 3,500,000 a L. 4,700,000.

L' *Opinione* conchiude il suo articolo colle seguenti parole:

Il governo ha ragione di domandare un aumento del canone, però moderatamente, senza pretendere di prendersi tutta l' eccedenza del prodotto annuale che si è ottenuta negli ultimi quattro anni. Se invece dei 15 milioni e mezzo d' eccedenza che si ebbero e de' 20 milioni circa che si sarebbero avuti, ove le tariffe normali fossero state da tutti i comuni applicate, conseguirà un aumento di dieci milioni, non avrebbe a lamentarsene. Ai comuni sarebbe ancor riserbato un beneficio che di anno in anno verrà crescendo, con gran vantaggio dei bilanci comunali, la cui floridezza deve stare tanto a cuore del Governo quanto dei Municipi, poichè la salda costituzione delle finanze comunali è una delle forze più vigorose dello Stato.

Per quanto però il ministro delle finanze abbia scritto e ripetuto le parole *giustizia, eguaglianza* ed *equità* nella sua lettera al direttore delle gabelle, la *Perseveranza* teme che i divisamenti dell' onor. Minghetti conducano a risultati non conformi a' suoi desideri.

LE FINANZE
Nel 1.° semestre 1875

Ogni mese la *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica il *Conto del tesoro*, il conto cioè delle riscossioni e dei pagamenti fatti sul bilancio dello Stato, e dei debiti e crediti di Tesoreria.

Il miglioramento delle esazioni nel primo semestre viene ridotto a piccola somma per chi dia lo stesso valore alle riscossioni apparenti di regolazione di carte e alle riscossioni reali dei prodotti delle imposte. La *Gazzetta Ufficiale* del 15 Giugno pubblicando il conto del maggio aggiungeva una nota con cui spiegava che la diminuzione delle entrate straordinarie dipendeva da una regolazione di conti fatti colla depositeria romana nel maggio 1874, per la quale regolazione erano state *scritte* in entrata e in uscita L. 12,295,115. 96.

Il conto del semestre continua a presentare la diminuzione dei 12 milioni nelle entrate straordinarie per quella semplice partita di penna. Se si fa astrazione da essa, l' aumento delle entrate nel 1° semestre da 3 milioni sale a 15.

Ma ciò che importa più ancora è di considerare *quali* entrate concorsero all' aumento e *quali* alla diminuzione.

Aumentano:

La tassa sugli affari per	L.	7,612,513
Il lotto.	»	5,716,855
Il macinato	»	4,445,097
Il patrimonio dello Stato	»	3,149,466
I dazi di consumo	»	1,830,639
La ricchezza mobile (*esercizio corrente*)	»	1,615,390
I dazi di confine	»	1,017,013
Rimborsi	»	640,047
Tassa di fabbricazioni	»	466,415

Se si eccettuino il patrimonio dello Stato, le cui rendite aumentano solo per l' aumento di consolidato creato in garanzia del mutuo delle Banche, e i rimborsi, tutti gli altri titoli di entrata che sono in aumento sono le imposte, cioè dire le fonti vere e vive dell' entrata dello Stato, e lo sono per 23 milioni circa.

Diminuiscono:

Le entrate straordinarie per . . .	L.	12,956,274
I servizi pubblici	»	2,674,262
L' asse ecclesiastico	»	2,602,395
La fondiaria (*arretrati*)	»	2,489,296
La ricchezza mobile (*arretrati*) . .	»	2,189,148
Le privative.	»	323,531
Le entrate varie	»	144,409
La fondiaria per *esercizio corrente*.	»	26,860

Ma le entrate straordinarie diminuiscono per l' *apparente* incasso dei 12 milioni suddetti. Gli arretratti di fondiaria e di ricchezza mobile sono anch' essi una entrata quasi tutta *apparente*, cui risponde altrettanta spesa di rimborsi per quel sistema della nostra contabilità che scrive

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

TRIONFO D' AMORE — *Leggenda medioevale in due atti di* GIUSEPPE GIACOSA.

Rialzatevi, torricelle, alti e bruni chiostri, ponti levatoi! risvegliatevi paladini e chierici, e con voi tutto un sinedrio di figure gravi e arcigne, e figure soavi di belle fanciulle che si struggono d' amore per leggiadri cavalieri, mentre i nonni ed i famigli, cascano dal sonno presso le grandi cappe dei conici camini; risvegliati, o medioevo, coi tuoi tornei, coi tuoi trovadori, coi tuoi liuti, coi tuoi amori notturni, e colle tue passioni che finivano sui campi di battaglia, fra le pareti di una cella, o nelle tombe marmoree poste nei sotterranei delle tue splendide castella feudali; risvegliati, perchè la verga magica del signor Giacosa, lo vuole!

Tu puoi magistralmente insegnare al nostro secolo, borghese e scettico, com'era sacra la parola d' onore, come si amava e come le donne non scagliavano il loro onore nel fango per lo stupido sorriso d'un idiota, o perchè l' odore delle camelie fosse montato loro alla testa!

Ecco la leggenda.

Viveva felice sotto le volte di turrito castello una superba castellana la quale mentre non ignorava che esistevano le freccie dei selvaggi, ed i giavellotti dei guerrieri, ignorava che certo Cupido, molle fanciullo, scocca colla voluttà del selvaggio le sue freccie acute che giunte al cuore danno morte.

Essa aveva con solenne pompa dichiarato che se il bel cavaliero di Monsoprano avesse trionfato in tre tornei e decifrati tre enigmi avrebbe ottenuto la mano di sposa.

Il conte di Monsoprano era invaghito pazzamente della castellana. Era bello il giovine conte; nei suoi occhi lo strano e guizzante barbaglio del lampo sfavillava in tutto il suo splendore ed illuminava il suo volto, la sua bionda e ricciuta capigliatura, le sue maschie forme. Allorquando egli si presenta alla superba castellana che se ne sta sul trono con maestà di regina, egli ritorna trionfante dai tre tornei ed è ansioso di decifrare i tre enigmi.

Infatti il giovine cavaliero dopo inauditi sforzi della sua mente esclama: il primo è pensiero, il secondo aratro, il terzo è occhio.

La castellana tocca nel suo olimpico orgoglio, si rivolge sdegnosa al conte di Monsoprano e gli grida: tu hai vinto; a te, dunque, i manieri, le armi, i diritti feudali, i servi delle glebe! Il Conte fiero e generoso disfida la bellissima e insensibile castellana ad indovinare un' enigma, sciolto il quale, egli in ricompensa le avrebbe ritornato i suoi diritti e la sua promessa.

Diana accetta, ma non animata dal fervore d' un ardente immaginazione, dotata invece d' un cuore che pareva fosse sepolto sotto candide e adamantine ghiacciaie non sa inspirarsi e indovinare che l' enigma è: amore!... Trascorre un anno. L' orgogliosa castellana, mentre al di fuori cadde fitta la neve e « fa la barba ai rami » è seduta su di un seggiolone coi piedi sugli alari, triste, malinconica, pallida, mentre il suo vecchio scudiero Gerberto e due suoi famigli aggellati dal freddo lamentano le belle serate in cui, e luce, e profumo, e brio allettavano i loro sensi. L' amore tormentava brandello per brandello il cuore di Diana d'Alteno. Durante il giorno essa scriveva versi d' amore sulle muscose pareti delle grotti, e quando calava la notte pensava che la vita, senza l' atmosfera pura, limpida, dell' amore, è una burla, una risata, un singhiozzo, uno tarnuto. Quel

in entrata e in uscita ogni regolazione di carte. Tolte queste diminuzioni di entrate *apparenti*, le diminuzioni di entrate vere si riducono a meno di 6 milioni; ma importa conoscere le cagioni della diminuzione nelle entrate dei servizi pubblici, e la diminuzione ci si è convertita in aumento. Nel giugno 1874 si regolarono coll'Alta Italia i conti della Ligure, per cui il Tesoro incassò circa 7 milioni rimasti dagli anni precedenti per quel ginepraio di questioni che Governo e Società seppero cumulare.

Per quest' anno invece non vi sono in bilancio che 2 milioni, e questi ancora non sono versati. Di vere e proprie diminuzioni rimangono dunque due sole, l'asse ecclesiastico e le privative.

Ma i beni dell'asse ecclesiastico non sono una miniera inesauribile, e la diminuzione delle privative (323,000) è tanto piccola che non ha importanza.

Dunque il risultato del primo semestre è questo: Aumento generale di tutte le entrate vive dello Stato per 23 milioni; diminuzione nelle entrate dell'asse ecclesiastico di 2 milioni e mezzo, e nelle privative di 323,000 lire.

Ecco lo specchietto delle riscossioni semestrali.

		1875	1874
Imposta fondiaria eserc. corr.	L.	91.025,999 36	91,062.860 02
Idem arretrati	»	1,660.767 44	4,150.063 50
Impos. ricch. mob. eserc. corr.	»	60999.639 78	59,385,269 49
Id. arretrati	»	6,641.465 07	8,830,613 41
acinazione	»	36,346.322 69	31,891,225 47
Im. sugli affari	»	72,746.013 87	65,133,500 71
Tassa fabbricaz.	»	1,489.787 82	1,023.372 32
Dazi di confine	»	50,070.760 27	49.053.746 46
Dazio di consumo	»	30,580,504 71	28,749,865 05
Privative	»	61.503,490 32	61827,021 44
Lotto	»	36,548,167 53	30,771.311 94
Servizi pubblici	»	26,958,540 20	29,632,802 73
Pat. dello Stato	»	24.567,436 06	21,417,969 84
Entrate diverse	»	3,882,991 42	4,027,400 81
Rimborsi	»	50,415,535 52	49,775,488 04
Entrate straord.	»	21,886.974 59	34,763.248 79
Asse ecclesiast.		21,758.848 12	24,361.243 36
	L.	599,003,244 77	595,857,003 08

Vediamo ora il confronto fra le previsioni del Bilancio e le riscossioni effettive.

Se apriamo l'*Annuaro del Ministero delle finanze* ora pubblicato, troviamo uno specchietto interessante dei coefficienti mensili dell'entrata e della spesa dei quattro ultimi anni. Nel 1.° semestre non s'ebbe mai la metà dell'entrata dell'anno, ma nel

1871 il 40,56 0[0]
1872 il 44,57 0[0]
1873 il 46,80 0[0]
1874 il 46,04 0[0]

Se prendiamo la proporzione dei due ultimi anni, cioè il 46 0[0, allora sulla previsione complessiva del bilancio di 1336 milioni, se ne avrebbero dovuti incassare nel 1.° semestra 615. La differenza fra le riscossioni effettive e le previsioni sarebbe dunque di soli 16 milioni. Ma v'ha di più. Nel presentare i bilanci il ministro delle finanze disse che dei 1336 milioni del bilancio egli prevedeva di incassare soltanto 1306 milioni. In proporzione del 46 0[0 dunque, il primo semestre avrebbe dovuto dare 601 milioni; quindi la differenza fra la previsione e la riscossione effettiva è di soli 2 milioni.

Così ci pare di poter essere sicuri che le previsioni del ministro si effettueranno quest'anno come l'anno scorso.

Le spese del semestre si dividono come segue:

		1875	1874
Finanze	L.	243,036.418 98	292,182,040 43
Grazia e giust.	»	14.700,951 29	13,851.002 58
Estero	»	2,490,479 14	2,366.236 38
Istr. pubblica	»	9.783.770 40	9,725,974 83
Interno	»	28,242,291 93	25,394,092 15
Lavori pubbl.	»	66,248.583 33	66,681,452 52
Guerra	»	92.495,101 38	92.662,456 13
Marina	»	17,117.743 61	17,023.590 68
Agricoltura	»	5,271.371 50	4,701,013 37
Totale	L.	479.386.711 56	524.587,859 07

In confronto del 1874 si sarebbero spese L. 45,201,147 di meno del 1875, e il solo ministero di finanza vi concorre per Lire 49,145,612.

Confrontando le esazioni a' pagamenti, quelle superarono questi di L. 149 milioni, 616,533, come si riscontra pure dalla situazione del Tesoro.

Il bilancio passivo delle finanze nel 1874 fu votato in 991 milioni, e nel 1875 in 955. Vi sono dunque quest' anno 36 milioni meno nella spesa autorizzata dal bilancio. Se si aggiunge poi che il pagamento del consolidato fu principiato nel 1874 ai primi di maggio e nel 1875 ai primi di giugno, si ha la ragione della differenza ulteriore fra il 1874 e il 1875.

Notizie Italiane

ROMA — L'annunzio dell'invio del Toson d'oro al cardinale Antonelli per parte del giovane re di Spagna, ha destato un vivo malumore nei cardinali e negli altri prelati che vivono all'ombra sacra del Vaticano. È noto che là dentro le più ferventi simpatie sono per don Carlos, a cui non si smise mai di mandar rinforzi d'uomini e di denaro.

— Il Luciani, benchè sempre a letto e sempre debole, sta assai meglio e come buon sintomo di miglioramento si nota in lui del tutto cessata la ripugnanza al cibo.

— È aspettato a Roma per sabato il commend. Scialoia, vice-presidente del Senato. In seguito al di lui arrivo, si radunerà nuovamente l'ufficio del Senato per procedere alla nomina di due Commissari per l'inchiesta in Sicilia in surrogazione, dei due dimissionari. Non si pubblicheranno le due nuove nomine se non dopo che sia stata notificata l'accettazione dei prescelti.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Alcuni giornali hanno annunziato che il comm. Carlo De Cesare, consigliere della Corte dei Conti, non aveva accettato di far parte della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

Secondo le nostre informazioni, egli non ha rifiutato, ma ha accettato esplicitamente il mandato difficile affidatogli dal governo.

Pare che la Commissione non sarà in grado di recarsi in Sicilia prima della fine d'agosto o del principio di settembre.

FIRENZE — È terminata lunedì l'Assemblea generale degli azionisti della Banca del Popolo. La discussione, benchè resa assai animata e talvolta tumultuosa da quel gruppo di azionisti, che abbiamo accennato e che mosse una opposizione vivacissima alle proposte del Consiglio, fu condotta con prudente abilità dall'egregio deputato comm. Nicolò Nobili, che teneva il seggio presidenziale.

Abbiamo già detto che nell'adunanza di domenica fu approvato il bilancio della gestione fino 31 dicembre 1874: aggiungiamo ora che in quella di lunedì e parimenti a notevolissima maggioranza fu approvata la proposta della Giunta di sindacato intorno alla valutazione del capitale sociale ridotto in seguito alle disastrose conseguenze prodotte dalla oramai famosa circolare Castagnola, da 10 milioni a 2 milioni e 400 mila lire circa. — E così pure coll'istessa notevolissima maggioranza venne adottata l'altra proposta *di reintegrare, cioè, il capitale sociale fissando intanto i versamenti in lire 15, per ogni azione, da pagarsi lire 5 un mese dopo pubblicata la deliberazione nella Gazzetta Ufficiale; le altre 10 di mese in mese in rate di 2 lire ciascuna.*

Altre deliberazioni, ch'erano proposte dalla Giunta, vennero riservate per una ulteriore assemblea.

Notizie Estere

FRANCIA — (20. Ore antimerid.) — La Commissione parlamentare per esaminare il progetto di legge sulle vacanze dell'Assemblea ha, contrariamente al parere del governo, adottato il 16 novembre come termine delle vacanze.

Le elezioni verrebbero fatte in marzo. Oggi ne sarà fatta la discussione nell'Assemblea.

Si aspetta l'arciduca Alberto.

AUSTRIA-UNGHERIA — Scrivesi da Trau che il capo degli agitatori contro gli italiani, di cui parlavamo ieri, è stato arrestato e tradotto a Spalatro.

BELGIO — I giornali belgi annunziano che il vicario della parrocchia di San Servais a Schaerbech fu condannato, il 13 corrente, dal tribunale di Brusselle a 30 franchi d'ammenda, perchè avea celebrato un matrimonio religioso prima dell'atto civile.

Si trattava di un matrimonio *in extremis*. Lo sposo morì tre giorni dopo.

CINA — Uno spaventoso uragano scoppiò ad Hong-Kong.

Il vapore *Payang* naufragò vicino a Macao colla perdita di 125 vittime. — 150 navi cinesi perirono nelle onde; producendo infine incalcolabili danni alle proprietà di Canton, Hong-Kong e Whampon.

INGHILTERRA — Si hanno nuovi particolari sulle inondazioni che anche in Inghilterra hanno prodotto gravi danni. Sembra che le perdite ascendano già a forti somme, e vi sono parecchi morti da deplorare.

In molte valli delle contee di Devon e di Cornwall una massa d'acqua di parecchi piedi copre il suolo; nella foresta di Dean, contea di Glocester, gli affari vennero sospesi, i minatori si trovavano senza lavoro, e si teme vi sieno molti morti.

Più notevoli sono stati i disastri nel Monmouthshire: in un piccolo villaggio, Owo-Carn, a dieci miglia da Newport, il bacino d'alimentazione di riserva pel canale ha rotto i suoi argini, e s'è riversato a torrente nella valle annegando tredici persone almeno. Una casa è rovinata, e di otto persone che l'abitavano, il solo padre di famiglia è stato rinvenuto vivo, ma gravamente ferito.

Nelle vie di Monmouth, l'acqua ha raggiunto una tale altezza da dover ricorrere alle barche per portar soccorsi.

La notte dal giovedì al venerdì scorso cadeva ancora una pioggia torrenziale; il Wye e l'Urk s'elevavano rapidamente.

Da molte altre parti si hanno notizie del pari poco rassicuranti. I danni saranno considerevoli.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 20 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

La Legge che determina il contributo annuo che le provincie e gli altri interessati debbono pagare in parti uguali allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria.

Cronaca e fatti diversi

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

---

pezzo di marmo si era liquefatto come neve al sole; essa moriva d'amore per il bel cavaliero di Monsoprano, il quale a sua volta gli ardeva in petto di continuo una febbre divoratrice. Un giorno in cui il cielo era annebbiato, e la neve era alta una picca, abbandona la sua dimora e travestito da pellegrino si reca al castello della feroce ed insensibile castellana.

Appena ode dal vecchio Gerberto ch'egli era atteso come un fulgido raggio di sole in pieno inverno, gitta la zimarra del pellegrino, sgombra il cuore da ogni dubbio atroce, ed alle ginocchia di Diana invoca amore che gli viene subito concesso, da chi da un anno langue in crudeli spasmodie per lui, per lui solo. Il giorno stesso la piccola corte saluta nel giovine conte di Monsoprano il signore e lo sposo della bella castellana, la quale allora soltanto decifra assieme al bel cavaliero il famoso enigma: amore, con somma gioia di Gerberto il quale sogna di vedere, come un tempo, il chiarore delle faci, le coppe d'oro ripiene di vino generoso, i cavalli bardati di seta, e più di tutto il sorriso sul volto della sua amata padrona!..

***

Il profumo medioevale che si respira in questa leggenda, la pittura verissima dei caratteri e delle passioni, la semplicità nell'invenzione, lo stile elegante, nitido, la ricchezza d'immagini e di concetti sempre variati, sempre carezzevoli, l'effluvio eterno di poesia serena, senza artificio, priva del fracasso d'un lirismo rimbombante, fa supporre che questa leggenda sia stata scritta ai piedi d'un albero quando il cielo è costellato di fiori d'argento, o quando il canto dell'allodola mattutina saluta tutti gli uomini come fossero tanti Romei!

Tutto questo pandemonio forma del lavoro di Giacosa un vero gioiello drammatico, un gioiello che — perdono della rettorica — sprazza i raggi luminosi su d'un genio che sboccia e su d'una folla che inebbriata applaude alla frenesia, e dice alle nostre belle donne italiane d'intessere una ghirlanda d'alloro all'autore-trovadore, che col suono del suo liuto le inebbria di santa poesia!

Il sig. Giacosa non ha che venticinque anni. Che splendido avvenire, se un maledetto destino non gli sbarrerà quella via che cominciarono a calcare tanto luminosamente quei begli ingegni del Nievo, del Tarchetti, e del Cicconi!...

***

Adelaide Tessero! Pasta! Salvadori! Solamente questa triade poteva interpretare un simile lavoro, nel quale l'azione, il sentimento, fa d'uopo vadano di pari passo con ricca intelligenza e serio studio onde scolpire quei tre maschi caratteri della castellana, del fedel servo, e del giovine conte di Monsoprano.

Chi meglio della *Tessero* poteva esprimere in tutta la sua potenza i due sentimenti così opposti, quali sono un olimpico orgoglio, ed un amore prima malinconico come una ballata di Musset, poi così ardente quanto quello che aveva invaso la *Monaldesca* di Giotti?..

Chi col gesto, colla parola, colla passione poteva meglio della *Tessero* esprimere quel tumulto d'istinti superbi, d'affetti inebbrianti, e versare con tanta verità le lagrime di gioia fra le pieghe della zimarra del pellegrino?..

I bollenti entusiasmi, le facili ire, gli spasimi d'un amore che pareva nato ai piedi d'un vulcano o sotto il sole d'Oriente, in qual guisa potevano essere interpretati più esattamente e più felicemente dal *Salvadori?*

Le cure premurose, le teme, i maschi conforti, i lampi di fervida speranza e di mestizia profonda, chi al pari di *Pasta* poteva tanto artisticamente commuovere gli animi degli spettatori, che se applaudirono al delirio, non fu che lo sfogo sincero di cuori che si espandevano?

Ho fatto della rettorica, lettrice, ma che vuoi? Più che una rivista drammatica ho voluto cantare un inno modesto all'ingegno che crea ed all'artista che eseguisce.

Si all'uno che all'altro costano così care le loro vittorie!...

ALESSANDRO FIASCHI.

Offerte antecedenti	L.	1097 90
Roveri Carlo	»	— 50
Cordini Ugo	»	— 30
Frassoldati Giuseppe	»	— 50
Mazzanti ing. cav. Alessandro	»	2 —
Fiorani ing. Luigi	»	5 —
Gambari dott. Francesco . . .	»	4 —
Buosi Giuseppe	»	5 —
Mazzolani Antonio	»	1 —
Monti Gaetano	»	1 —
Farolfi dott. Feliciano	»	10 —
Rizzoni dott. Alessandro . . .	»	1 —
Mazza Francesco	»	2 —
Vaccari Girolamo	»	1 —
Scroffa conte Lodovico . . .	»	2 —
Simoni dott. Tomaso	»	2 —
Cremonesi Cesare	»	1 —
Boschini Rinaldo.	»	2 —
Mazzolani Alessandro	»	1 —
Buosi Luigi	»	5 —
Dalbuono Angelo	»	5 —
Lolli Francesco	»	2 —
Zafferini cav. Cesare	»	5 —
Calabria dott. Pietro	»	2 —
Rivani Francesco	»	2 —
Varano march. Don Rodolfo. .	»	10 —
Fiorani avv. Filippo	»	5 —
Saracco conte cav. Luigi . . .	»	10 —
Bernardi ing. Bernardo . . .	»	2 —
Biondini ing. cav. Giovanni . .	»	5 —
Aventi conte Pompeo	»	5 —
Boschini Rainiero	»	3 —
Totale	L.	1200 20

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Drammatica Compagnia Bellotti Bon (N. 1) esporrà: 1° *Trionfo d'Amore* leggenda medioevale in 2 atti di G. Giacosa. 2° *Un inglese stanco di vivere* farsa. 3° *Una partita a scacchi* altra leggenda medioevale in un atto di G. Giacosa. — Ore 8 1|2.

Concorsi. — Ai giovani che cercano una posizione per la necessità di dover ripetere dal lavoro i mezzi alla vita, od a coloro che vi aspirano per il lodevole sentimento di non vivere nell'ozio, ricordiamo che nel prossimo mese di settembre avranno luogo gli esami di ammissione ai posti di volontario per la prima e la seconda categoria d'impieghi nell'Amministrazione provinciale.

I requisiti che occorrono per essere ammessi agli esami sono: la cittadinanza italiana, l'età non maggiore di 30 anni, un certificato di buona condotta, la laurea in giurisprudenza per la prima categoria, e il diploma di ragioniere o la licenza d'Istituto tecnico per la seconda.

Noi crediamo che non pochi giovani vorranno rispondere all'appello che si fa ad essi per avviarsi alla carriera amministrativa, la quale se finora non fu apprezzata per quanto meritava, e se non offriva la speranza di percorrersi rapidamente, è ora molto più pregiata e si presenta con un'avvenire assai migliore che non aveva.

Il sistema degli esami le conferisce più prestigio, e da ciò le viene maggior rispetto nel pubblico e maggior soddisfazione per coloro che ne fa parte. Dippiù, non può negarsi che con l'ultimo ordinamento, la posizione fatta agli impiegati, se non è splendida, è certo migliore di quella che era, vuoi per essere aumentati taluni stipendi, vuoi per aver limitato ad un solo anno il periodo del volontariato, e per essersi reso più facile il progredire nella carriera.

Ora, coloro ai quali non è contraria la sorte e superano la prova degli esami, si trovano dopo l'anno del volontariato, col grado di sottosegretario o di computista e con lo stipendio di 1500 o 1200 lire all'anno, a seconda che si sono iscritti per la prima o per la seconda categoria, e senz'altro esame possono arrivare nella carriera di concetto ad uno stipendio di 2500 lire col grado di sottosegretario di prima classe, ed a quello di computista di prima classe nella carriera di ragioneria, che ha uno stipendio di L. 2000 annue.

Con gli esami poi di promozione si arriva al posto di sottoprefetto con 5000 lire ed anche a quello di prefetto, nella prima categoria, e nella seconda si va fino a 4000 lire col grado di ragioniere di prima classe.

La posizione non è punto sprezzabile, e poichè il suo materiale miglioramento è oggetto d'incessante studio per parte del Governo, come è desiderio del Parlamento, può dirsi che il presente, abbastanza buono, offre anche migliori speranze per l'avvenire.

Ai bagnanti. — Un'altra lezione per chi va a bagnarsi poco dopo aver mangiato. A Pesaro due giovanette contadine andarono in mare appena desinato; colte da deliquio affondarono e l'infelice madre che stava poco lungi sulla spiaggia non ebbe restituiti dalle onde che due cadaveri.

Un rimedio contro la difterite. — Vari giornali parlano dell'efficacia dell'acido salicilico applicato come potente antisettico alla cura dell'angina difterica.

Il professor Kolbe dell'università di Lipsia, ottenne lo scorso anno l'acido salicilico artificialmente. Di questo nuovo prodotto leggonsi relazioni negli *Annali universali di medicina* diretti dal professore De Cristoforis, e negli *Annali di chimica* del P. G. Polli in cui assicurasi essere l'acido salicilico un succedaneo all'acido fenico, colla diversità che esso è assolutamente innocuo, e di forza antisettica.

Per tali virtù, fu suggerito di applicarlo a guarire diverse malattie, fra le quali la difterite, e si ottennero fin qui brillanti successi. Il D. Wagner di Fredberg, di 15 casi di difterite curati con questo sistema non ebbe a deplorare un decesso e si consideri che 8 erano gravissimi.

Più tardi il dottore C. Fontheim, dopo aver assicurato essere l'acido Salicilico un potente distruttore di ogni specie di *funghi* e di microfiti parassiti, assicura di aver trovato il suo impiego utilissimo nell'*Angina Difterica*, e nella *nefrite difterica*, e con dati positivi espone la cifra di 102 guarigioni su 107 casi di effetti di difterite.

Attualmente, e giorni sono, nel comune di Grandate e di Camerlata, gli egregi medici Costantini e Beltramini di Como, guarirono 2 casi di difterite, i soli comparsi, col somministrare agli affetti l'acqua curativa e preservativa della difterite a base di acido Salicilico, preparata dal chim. farmacista Botteri G. di Camerlata (che si procurò da Lipsia tale acido) e ne ottennero pronta e perfetta guarigione.

È un rimedio quindi che suggeriamo caldamente ai medici ed alle famiglie; perchè ove se ne potesse constatare con fatti ancora più luminosi l'utilità, si avrebbe speranza di distruggere questa malattia che da tre anni funesta la nostra provincia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
22 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Ascoli Isacco di Ferrara, di anni 67, rabbino maggiore, coniugato (paralisi progressiva) — Festi Carolina di Rolbeno, di anni 32, moglie di Marchetti Giuseppe (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 21. — Le notizie della frontiera non confermano il passaggio dei 2000 carlisti in Francia, nè l'entrata di Dorregaray a Coterts; soltanto dei carlisti isolati passano la frontiera.

Versailles 21. — (Assemblea). Dopo un discorso di Buffet la proposta Tallon tendente a togliere ai Consigli generali la verifica dei poteri dei loro membri per restituirla ai Consigli di prefettura è presa in considerazione. Poutalis legge la relazione per la proroga della discussione a domani. Furono intavolate trattative da Bocher ed altri membri del centro destro per stabilire un programma comune col gruppo Lavergne. Questo fatto produsse sensazione.

Costantinopoli 21. — Gli stipendi del visir, dei ministri e dei Governatori sono ridotti di 2|3. Gli stipendi degli altri impiegati che oltrepassano le 3,000 piastre mensili sono ridotti della metà.

Londra 21. — Camera dei lordi. — Stratheden richiamerà lunedì l'attenzione su la nota identica dell'Austria, Germania e Russia riguardo le convenzioni commerciali coi Principati Danubiani e proporrà la seguente mozione: La Camera dei lordi d'accordo col Governo circa l'illegalità della domanda indirizzata alla Porta, deplora che non sieno prese misure efficaci per prevenire o ritardare la conclusione definitiva dei trattati fra l'Austria ed i Principati.

Venezia 22. — Il *Tempo* ha un dispaccio da Sign, Dalmazia, in data 21, che dice che il sacerdote Karaula, reduce dalla celebrazione della messa, fu trucidato dai turchi presso Livono. Questo fatto produsse profonda sensazione.

Ragusa 21. — In seguito agli avvenimenti dell'Ersegovina, i montenegrini tennero a Zavola una riunione popolare. Malgrado la volontà del governo montenegrino d'impedire ai Montenegrini che si uniscano agli insorti, si crede che non vi riuscirà, specialmente in occasione del passaggio dei rinforzi turchi provenienti da Monastir.

Odessa 22. — La voce corsa che sia scoppiato qui il cholera è priva di fondamento.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	21	22
Rendita italiana . .	74 30 n	74 35 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 50 c	21 54 c
Londra (3 mesi) . .	27 03 »	27 03 »
Francia (a vista) . .	107 55 »	107 50 »
Prestito nazionale. .	59 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	818 — n	818 — n
Azioni Banca Nazionale	2008 — »	2008 — fm
Azioni Meridionali. .	330 — »	329 — n
Obbligazioni » . .	227 — »	227 — »
Banca Toscana. . .	1203 — »	1204 — »
Credito mobiliare. .	729 — »	723 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	21	22
Rendita francese 3 0|0	65 —	65 15
» » 5 0|0	105 20	105 27
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 40	71 35
Ferrovie Lombarde .	217 —	217 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	219 —	219 —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	218 50	218 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 30 5	25 30
» sull' Italia .	6 3|8	6 7|8
Consolidati inglesi .	94 3|8	94 7|16

Vienna 22. — Rendita austriaca 74 55 — in carta 70 90 — Cambio su Londra 111 65 — Napoleoni 8 89

Berlino 21. — Rendita italiana 71 70 — Credito Mobiliare 388 —

Londra 21. — Consolidato inglese 94 1\|2 — Rendita italiana — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO
DI FERRARA

La signora Ancona Stella vedova del fu Pisa Abramo morto in Ferrara nel giorno 13 Giugno 1875, ha nel giorno 21 corrente fatta dichiarazione in questa Cancelleria di accettare tanto per se che pei minorenni suoi figli Aristide ed Angelo, la eredità del sunnominato Pisa Abramo, ma col beneficio dell'inventario e non altrimenti.

Tale dichiarazione si pubblica a termine dell'art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del 2° Mandamento di Ferrara

Li 21 Luglio 1875.

Il Cancelliere — B. Mura.

Inserzioni a pagamento

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

(Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette)

Il sottoscritto, già Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro a tutto l'Esercizio 1874 ed ora Colettore dell'Esattoria Consorziale di Codigoro residente nel Comune di Migliaro fa pubblicamente noto che nel giorno 13 Agosto 1875 alle ore dieci antimeridiane nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll'intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà all'incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 20 Agosto 1875 e l'altro nel 27 del succitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0] della somma ad ognun d'esso Immobile qui sotto segnata.

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d'Imposta	COMUNE in cui figurano gl'Immobili	FONDI RUSTICI ED URBANI, INDICAZIONI CATASTALI	ESTIMO		SOMMA determinata per l'apertura dell'Asta	
				Scudi	Baj.	Lire	Cent.
1	Fabbri Sante fu Gaetano	Massafiscaglia	Fienile, portico con stanza al 2.° piano, corte promiscua, e casa per abitazione di un sol vano al 1.° piano distinti in Mappa colli N. 778, 1907, 779, 1906, 1. confinanti a levante Menegatti can.° Lucreziano, a ponente Fabbri Gaetano fu Gaetano, salvo ecc.	51	25	219	60
2	Guidetti Giovanni ed Antonio	Lagosanto	Casa per abitazione di un vano al 1° piano e due vani al 2° piano, due corti, casa di terra e fornace da mattoni distinti in mappa colli Numeri 76 p., 78 p., 392, 644, confinanti a levante colla Via di Lagosanto, a ponente e tramontana Guidetti Giuseppe e fratelli fu Giacinto, salvo altri ecc.	375	—	292	80
3	Guidetti Flavia vedova Romanini	Idem	Camera d'abitazione in Via Sabbioni Comune di Lagosanto del reddito di L. 3. 75	—	—	36	60
4	Guidi Francesco fu Vincenzo	Idem	Camera terrena in via Marozzo del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
5	Guietti Luigi fu Giuseppe	Idem	Casa per abitazione Mappa 266-1423 confina a levante Valle Isola a ponente Via Bordini	20	—	73	20
6	Guietti Francesco fu Filippo	Idem	Pascolo della superficie di Tav. 3. 97, Mappa N. 774 confina a levante Chiodi Angelo e Luigi fu Antonio a ponente e mezzodì la Valle Isola salvo altri ecc.	6	67	19	80
7	Menegatti Paolo fu Domenico	Idem	Casa per abitazione di un sol vano al 1° piano, Mappa 1165 confina a levante una casa demolita a ponente e tramontana la Via Sabbioni, salvo altri ecc.	12	50	58	80
8	Marinelli Francesco fu Gaetano	Idem	Camera d'abitazione in Lagosanto del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
9	Marinelli Giuseppe fu Francesco	Idem	Camera terrena in Via Bordini del reddito di L. 3. 75	—	—	36	60
10	Menegatti Giovanni Battista fu Francesco	Idem	Seminativo Mappato 1197 della superficie di Tav. 3. 27 confinante a levante Guidetti dott. Antonio fu Ippolito a ponente strada di sotto, salvo altri ecc.	20	66	62	40
11	Marinelli Erminio e fratelli fu Pietro	Idem	Casa d'abitazione composta di 1 piano e 2 vani del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
12	Menegatti Giuseppe fu Domenico	Idem	Casa d'abitazione di un sol vano al 1° piano Mappa 1165 confina a levante una casa demolita a ponente e tramontana la Via Sabbioni, salvo altri ecc.	12	50	58	80
13	Marinelli Antonio fu Francesco	Idem	Casa d'abitazione di due vani al 1° piano, corte e casa demolita, Mappa 211, 215, 207, confinante a levante Marinelli Antonio fu Giuseppe, a ponente Mazzini Giovanni fu Giuseppe	10	—	36	60
14	Menegatti Domenico fu Battista	Idem	Seminativo Mappato N. 1308-1438 della superficie di Tav. 2. 48, confina a levante la strada sotto via	12	80	38	40
15	Menegatti Luigi e fratelli fu Giuseppe	Idem	Seminativo Mappa N. 1308-1437 della superficie di Tav. 2. 48 confina a levante la strada sotto via	12	79	38	40
16	Mazzini Ippolito fu Giuseppe	Idem	Camera terrena in Via Sabbioni del reddito imponibile di L. 7. 50	—	—	73	20
17	Orlandini Antonio e fratelli fu Simone	Idem	Seminativo Mappa 143 della superficie di Tav. 00. 56 confinante a levante col Comune di Comacchio	2	89	9	—
18	Orlandini Giuseppe fu Domenico	Idem	Camera in Comune di Lagosanto del reddito di L. 6	—	—	58	80
19	Pozzati Vincenzo ed Agostino fu Giuseppe	Idem	Pascolo mappato colli N. 942, 940-1392 della totale superficie di Tavole 3. 91, confina a levante Bighi Pietro ed Antonio fu Fioravante ed altri ecc.	8	87	27	—
20	Pozzati Giuseppe fu Matteo	Idem	Seminativo Mappa 112, della superficie di Tav. 1. 09 confina a ponente Via della Corte	6	88	21	—
21	Rolfini Domenico fu Vincenzo	Idem	Pascoli Mappati 1133 e 1134 della totale superficie di Tav. 2. 45 confina colla Valle Trebba	2	40	7	20
22	Rolfini Domenico fu Antonio	Idem	Seminativo e pascolo Mappati 268, 269 della superficie di Tav. 1 confinano a levante Valle Isola	4	82	14	40
23	Rolfini Luigi fu Pietro	Idem	Camera in detto Comune del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
24	Rolfini Raimondi fu Tomaso	Idem	Camera in detto Comune del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
25	Rolfini Giovanni fu Francesco	Idem	Camera in detto Comune del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
26	Rolfini Maddalena e Sigismondo fu Giov.	Idem	Seminativo Mappato col N. 1156 p. della superficie di Tav. 00. 20 confinano a levante Rolfini Giovanni fu Battista a ponente Rolfini Luigi fu Giovanni, salvo altri ecc.	1	04	3	—
27	Rolfini Silvia e sorelle fu Luigi	Idem	Pascolo mappato col N. 1277 della superficie di Tav. 3 confina a levante e ponente Valle Trebba, mezzodì Rolfini Esuperanzio e Giuseppe fu Filippo, salvo altri ecc.	2	94	9	—
28	Rolfini Giacobbe fu Eustacchio	Idem	Camera in detto Comune e nella Via Sabbioni del reddito imponibile di L. 7. 50	—	—	73	20

Dall' Esattoria di Migliaro, li 19 Luglio 1875.

L' Esattore — ACHILLE MELLACINA.